

MONASTERO DI ASTINO

Mario Cresci, **COLORLAND 1975 – 1983**

Orari di apertura alle visite
(fino al 30/09):

da martedì a venerdì dalle 18 alle 21

sabato dalle 15 alle 21

domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 21

Ingresso libero



La cultura è M/A



**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA

Tel. 035.211355 / info@fondazionemia.it
www.fondazionemia.it



Restaurare la meraviglia

La chiusura di “Cantiere vivo”
e l'apertura del Coro ligneo
di Giovan Francesco Capoferri
e Lorenzo Lotto

27 OTTOBRE, ORE 11
BASILICA DI SANTA
MARIA MAGGIORE
CITTÀ ALTA, BERGAMO

Restaurare la Meraviglia

Presentazione del risultato finale
dell'importante opera di restauro
voluta da Fondazione MIA
e sostenuta da Fondazione
Banca Popolare di Bergamo.



**Con l'apertura al pubblico dell'imponente opera, ritorna alla luce
una storia monumentale e artistica lunga cinquecento anni**

Dopo oltre un anno e mezzo di restauri, il 27 ottobre 2023 alle 11, nella
Basilica di Santa Maria Maggiore, le preziose tarsie del Coro ligneo
di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto saranno finalmente
ammirabili in tutta la loro ritrovata bellezza e completezza.

BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

**Coro Ligneo | Orari di apertura alle visite
(dal 27/10/2023):**

da lunedì a venerdì dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18
sabato dalle 10,30 alle 18
domenica e festivi dalle 9 alle 10,30 e dalle 13,30 alle 18

Le Due Sezioni

Il Coro è composto da due sezioni, nettamente distinte per funzione, caratteristiche esecutive e cronologia, visto che furono realizzate a circa vent'anni di distanza l'una dall'altra: il Coro dei Religiosi, realizzato per primo, tra il 1523 e il 1533 e, alle sue spalle, nell'area absidale della Basilica, il Coro dei Laici, realizzato tra il 1553 e il 1555. Essendo una Basilica comunale – di proprietà del Comune di Bergamo e affidata a partire dal 1449 alla Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo – Santa Maria Maggiore si dotò anche di un Coro in cui sedevano, durante le celebrazioni, i congregati laici di quella che oggi è la Fondazione MIA, committente dell'importante restauro, avviato nel 2022 e concluso nel 2023, con il sostegno economico della Fondazione Banca Popolare di Bergamo con Intesa Sanpaolo.

Le trentasei immagini enigmatiche ideate da Lorenzo Lotto e intarsiate da Giovan Francesco Capoferri mostrano un'inesauribile fantasia scenica, con una narrazione sciolta che racchiude in sé tutto lo scibile dell'umanesimo veneziano del primo Cinquecento

Il Restauro

Il restauro, frutto della certosina e raffinata, quanto paziente e amorevole mano di Luciano Gritti e dei suoi colleghi di bottega – con la supervisione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia – ha restituito intatti gli enigmatici geroglifici lotteschi e non solo. Il lavoro dei restauratori, cui è stato possibile assistere in presa diretta grazie alla partecipatissima iniziativa del “Cantiere Vivo”, ha riservato infatti delle sorprese: tra queste, il rinvenimento, dietro a una tarsia, di un affresco di fine Trecento raffigurante una Madonna con Bambino e la tarsia decorata da Capoferri su disegno del pittore pavese del Cinquecento Francesco Rosso che rimanda alla storia di Caino e Abele.